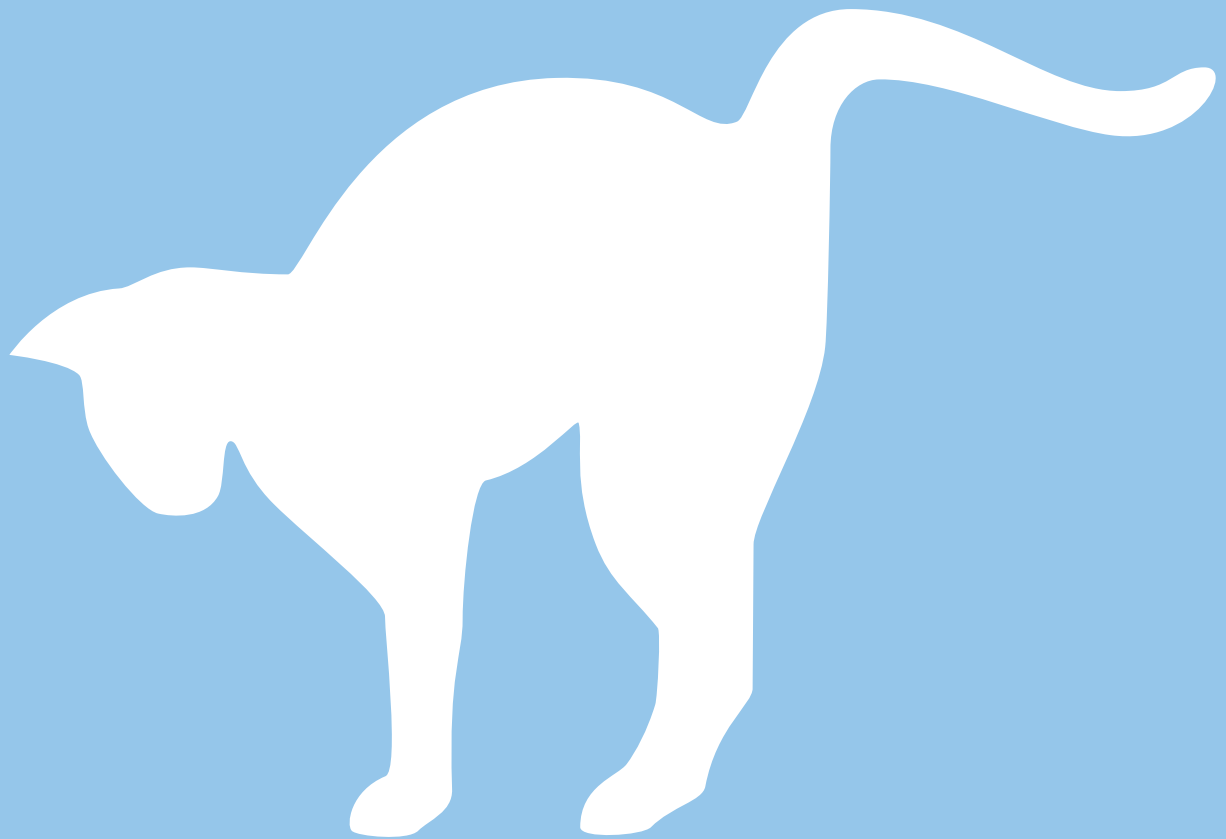




Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Ufficio federale di veterinaria UFV



**Gatti**



**mi prendo  
cura del mio  
animale.ch**

# Indice

<b>Mi prendo cura del mio gatto</b>	3
<b>Particolarità dei gatti</b>	4
Gatti che vivono all'aperto	4
Gatti da appartamento	5
Cibo e acqua	5
Contatti sociali	6
Luoghi per il riposo	6
Cambiamenti nella vita dei gatti	6
<b>Il gatto e l'uomo</b>	7
Cosa occorre sapere prima di acquistare un gatto	7
Gioco e occupazione	8
In viaggio con un gatto	8
Salute	9
Riproduzione e allevamento	9

Tenetevi informati abbonandovi alla newsletter.

Trovate informazioni dettagliate sul sito [www.miprendocuradelmioanimale.ch](http://www.miprendocuradelmioanimale.ch)

## Mi prendo cura del mio gatto

Secondo alcuni, non è il gatto a vivere in casa nostra, ma siamo noi a vivere in casa del gatto. Questo animale, indipendente e solitario, potrebbe benissimo fare a meno dell'uomo.

Rispetto ai loro antenati – i gatti selvatici – i felini domestici mostrano ben poche differenze. Solo le diverse varianti di colore visibili nei gatti comuni testimoniano l'influsso che l'uomo ha esercitato su questi animali attraverso i vari tentativi di allevamento. Se un domani gli uomini dovessero scomparire improvvisamente, i gatti saprebbero comunque cavarsela benissimo anche da soli. Tuttavia, la convivenza tra gatto e uomo presuppone che quest'ultimo provveda a soddisfare i bisogni dell'animale.

> [Liens intéressants sur le chat \(en anglais et en allemand\)](http://www.turner-iet.ch/de/)

<http://www.turner-iet.ch/de/>

> [Legge federale sulla protezione degli animali \(LPDA\)](http://www.admin.ch/ch/i/rs/455/index.html)

<http://www.admin.ch/ch/i/rs/455/index.html>

## Particolarità dei gatti

I gatti selvatici, gli antenati dei felini domestici, sono ancora oggi molto diffusi nelle foreste e boscaglie di Europa, Asia e Africa. I gatti che ospitiamo nelle nostre case non sono altro che gatti selvatici addomesticati, e le differenze tra le due specie sono pressoché minime.

I gatti selvatici sono animali solitari che cacciano principalmente al crepuscolo. Nelle operazioni di cattura possono far conto sui loro principali assi nella manica, vale a dire sensi sviluppatissimi, denti affilati per catturare le prede e una spiccata abilità nel salto. Si nutrono principalmente di topi, ma talvolta a cadere nelle loro grinfie sono anche uccelli, pesci, lucertole, rane e insetti. I gatti selvatici prediligono zone tranquille nelle foreste e boscaglie, che offrano adeguati nascondigli in cui rifugiarsi durante il giorno.

Benché si conosca ben poco del comportamento sociale dei gatti selvatici allo stato libero, sembra che essi siano soliti vivere in completa solitudine. Tuttavia, alcune ricerche effettuate su esemplari selvatici tenuti in cattività evidenziano che anche questi animali riescono a convivere in gruppo senza particolari difficoltà se sono presenti quantità sufficienti di cibo e luoghi in cui possano ritirarsi.

Sebbene la convivenza tra l'uomo e i gatti domestici risalga a millenni fa, questi ultimi presentano differenze pressoché nulle rispetto ai propri antenati selvatici, anche dal punto di vista delle abitudini. Anch'essi, infatti, necessitano di nascondigli, di un'alimentazione a base di carne e di luoghi da esplorare. Se lasciati liberi di girare all'aperto, adottano davanti alla tana del topo le medesime tecniche di caccia. Se invece vengono tenuti in appartamento senza alcuna possibilità di uscire, devono poter esprimere i propri comportamenti tipici – esplorare, osservare, tendere agguati e afferrare la preda – nei confronti di altri oggetti inanimati.

Analogamente ai loro antenati selvatici, anche i gatti domestici possono sviluppare un'indole solitaria o gregaria. Se da piccoli vengono tenuti con gli altri membri della cucciolata almeno per le prime 10–12 settimane di vita, anche da adulti non avranno alcuna difficoltà a integrarsi in un gruppo di conspecifici.

Gatti \ Particolarità dei gatti \ **Gatti che vivono all'aperto**

### Gatti che vivono all'aperto



I gatti che vivono liberamente all'aperto riescono a soddisfare autonomamente gran parte delle proprie esigenze. Chi offre al proprio gatto la possibilità di uscire predisponendo apposite porticine basculanti o scalette, nella maggior parte dei casi gli garantisce una vita che gli permette di esprimere al meglio la sua indole naturale.

I gatti che vivono all'aperto dovrebbero comunque essere castrati o sterilizzati per evitare che un'eccessiva proliferazione renda insufficienti le risorse disponibili in zona. La legge esige che tutti i detentori adottino misure adeguate per evitare una riproduzione eccessiva degli animali.

Anche chi vive in campagna deve tener conto del fatto che prima o poi il proprio gatto potrebbe non tornare più da una delle sue uscite quotidiane. I gatti che vivono all'aperto hanno una vita intensa, ma breve, e pagano a caro prezzo la loro libertà: infatti, vivono solo 2–3 anni rispetto ai 20 anni dei loro simili tenuti in appartamento.

È importante non dimenticare che anche i gatti liberi di girare all'aperto devono essere nutriti, in quanto il nostro paesaggio antropizzato non offre il sostentamento sufficiente a sfamare un'intera popolazione di felini. Naturalmente devono anche avere in qualsiasi momento accesso a un riparo protetto, in casa o in un fienile.

I gatti allevati in recinti possono essere tenuti singolarmente solo in situazioni eccezionali. L'Ordinanza sulla protezione degli animali prescrive inoltre che essi devono potersi muovere al di fuori del recinto se possibile quotidianamente, in ogni caso cinque giorni alla settimana.

## Gatti da appartamento



I gatti che vivono all'aperto non fanno altro che mostrare ciò che anche i gatti da appartamento farebbero se solo ne avessero la possibilità: crogiolarsi per ore al sole, girovagare qua e là, avvicinarsi di soppiatto alla preda, stare in agguato, sferrare attacchi fulminei e giocare con innumerevoli oggetti.

Se abituati sin da piccoli a vivere in appartamento, i gatti mostrano ottime capacità di adattamento agli spazi ristretti. Tuttavia, in nessun caso si dovrebbe costringere in appartamento un gatto abituato a vivere all'aperto.

Un singolo gatto dovrebbe poter vivere almeno in un bilocale; per ogni esemplare che si va ad aggiungere dovrebbe esserci almeno una stanza in più. Più importante ancora del numero di metri quadrati è la struttura dell'appartamento, che deve essere fonte di stimoli e «a misura di felino». L'Ordinanza sulla protezione degli animali prescrive ampie superfici di riposo e possibilità di ritirarsi, adeguate possibilità di arrampicarsi e di grattare, e una cassetta per escrementi per ogni gatto. Tali requisiti saranno obbligatori a partire dal 2013.

È importante assicurare che ciotola, luogo di riposo e cassetta per escrementi siano separati l'uno dall'altro; per ogni gatto deve essere presente almeno un luogo di riposo e un posto in cui poter fare i propri bisogni. I gatti devono avere anche la possibilità di arrampicarsi: i felini apprezzano particolarmente le mensole alle pareti, amano trovarsi posticini in cui riposare in cima agli armadi, su uno scaffale della libreria o, ancora meglio, saltare sul davanzale esterno della finestra per osservare ciò che accade fuori dalle loro quattro mura.

Infine, in un appartamento in cui vive un gatto non deve mai mancare un oggetto su cui l'animale possa sfogare la propria voglia di grattare, come ad esempio un tiragraffi per affilarsi le unghie.

## Cibo e acqua



I gatti si nutrono, per natura, di topi. Il loro organismo è interamente strutturato per questo tipo di alimentazione. L'intestino particolarmente corto non consente loro di digerire alimenti esclusivamente vegetali.

Cibandosi dei topi, i gatti non si nutrono unicamente della carne, ma assimilano anche altre sostanze nutritive, in particolare il contenuto dello stomaco delle loro prede, che contiene sostanze vegetali e numerose vitamine. Al giorno d'oggi, anche un gatto abituato a trascorrere buona parte del proprio tempo all'aperto non sarebbe in grado di procacciarsi cibo a sufficienza. È dunque necessario completare le razioni quotidiane ricorrendo agli appositi preparati industriali, concepiti espressamente per rispondere alle esigenze dei felini.

Gli scarti alimentari, costituiti prevalentemente da pasta, riso e verdura, non sono indicati come alimento esclusivo dei gatti, ma possono essere impiegati tranquillamente per integrare la loro dieta.

In ogni caso occorre prestare la massima attenzione al peso degli animali, che non deve superare certi limiti.

Infine, è importante non dimenticarsi che i gatti devono poter avere sempre accesso all'acqua fresca.

**Contatti sociali**

I gatti possono essere animali solitari, ma anche gregari. Il loro carattere dipende dalle condizioni in cui hanno vissuto quando erano cuccioli. I felini abituati a vivere con l'uomo hanno anche bisogno di stare a stretto contatto con i propri padroni.

I gatti che hanno vissuto con i propri fratelli almeno le prime 10–12 settimane di vita possono sviluppare un atteggiamento spiccatamente gregario. Dopo questo periodo, invece, diventa difficile integrare gatti cresciuti da soli all'interno di un gruppo: per questi animali la compagnia dei conspecifici unita all'assenza di possibilità di fuga è fonte di enorme stress. Viceversa, i gatti particolarmente socievoli possono diventare veramente depressi se improvvisamente vengono privati del contatto con altri loro simili. Se tra due gatti da appartamento dovesse venire a mancare uno, è bene

trovare al micio rimasto solo un cucciolo per fargli compagnia.

Perché un essere umano possa sostituirsi, entro certi limiti, a un loro conspecifico, nelle prime 8 settimane di vita i gatti dovrebbero rimanere a stretto contatto con l'uomo. Chi decide di tenere in appartamento un solo gatto, dovrebbe essere presente e giocare con il proprio animale per almeno 6 ore al giorno.

**Luoghi per il riposo**

È importante che i gatti abbiano a disposizione una vasta scelta di posti accoglienti dove appisolarsi. Se ne trovano uno in cui si sentono a proprio agio, possono restarvi a sonnecchiare anche per ore.

I gatti prediligono luoghi di riposo dove potersi isolare: accanto alla classica cestina disponibile in commercio possono essere perfetti anche una scatola aperta posta in cima all'armadio oppure un posticino con un'imbottitura morbida sotto il divano. Osservate le abitudini del vostro gatto e riponete del materiale morbido nei luoghi che man mano si sceglie per riposare.

Se si possiedono più gatti, è necessario predisporre un luogo di riposo per ognuno, meglio ancora se ve ne sono uno o due in più, al fine di evitare eventuali conflitti.

**Cambiamenti nella vita dei gatti**

I gatti sono animali fondamentalmente abituarini. Amano stare nei luoghi a loro più familiari e prediligono rapporti stabili all'interno della famiglia. Se si prospettano eventuali cambiamenti, chi possiede un gatto è chiamato a prestare particolare attenzione.

Sarebbe bene riservare ai nostri amici felini qualche attenzione in più ancora prima di affrontare un trasloco. Nella frenesia tipica della fase di imballaggio, i loro posticini preferiti andrebbero risparmiati il più a lungo possibile. Una volta effettuato il trasloco, è importante non fare uscire immediatamente il gatto all'aperto. Potrebbe infatti mettersi alla ricerca della strada per il suo vecchio appartamento, con il rischio di perdersi o ferirsi. Anche se abituato a uscire liberamente, il gatto andrebbe lasciato per alcuni giorni nell'appartamento, in modo che lo riconosca come la sua nuova casa.

Le prime uscite dovranno poi essere concesse in modo graduale e sempre sotto stretta sorveglianza.

Un gatto necessita di particolari attenzioni anche nel caso in cui si verifichino cambiamenti all'interno della famiglia, ad esempio in occasione della nascita di un figlio. Se il felino dovesse sentirsi trascurato, potrebbe sviluppare comportamenti inopportuni, smettere di fare i propri bisogni nella cassetta o persino ammalarsi. Non lasciate mai un gatto da solo e incustodito nella stanza insieme al bambino.

## Il gatto e l'uomo

Come avvennero i primi contatti tra il gatto e l'uomo? È stato il felino ad avvicinarsi per primo a noi oppure l'uomo ad averlo addomesticato? Anche se una risposta certa a questi quesiti non l'avremo mai, possiamo tuttavia affermare che la convivenza tra uomo e gatto risale a tempi remoti.

Molti millenni fa, già gli antichi Egizi allevavano dei gatti, che erano addirittura oggetto di culto: ne sono testimonianze le tombe contenenti migliaia di mummie di felini.

In seguito i gatti vennero particolarmente apprezzati per le loro doti predatorie nei confronti di topi e ratti, mentre altrove furono perseguitati e bistrattati per superstizione. In tutti i suoi spostamenti, l'uomo non ha mai mancato di portare con sé anche i gatti, contribuendo così alla loro diffusione in tutto il mondo.

Oggi siamo di fronte a un vero e proprio boom: in Svizzera vivono quasi 1,4 milioni di gatti. E un intero settore industriale vive della produzione di cibo e oggetti destinati a questi felini.

Chi ama i gatti non può non apprezzarne l'indipendenza e la determinazione. Infatti, un gatto libero di girare all'aperto riesce sicuramente a sopravvivere senza alcuna difficoltà. I gatti domestici possono anche essere molto docili e mansueti, ma solo quando vengono abituati a vivere con l'uomo fin da cuccioli.

Gatti \ Il gatto e l'uomo \ **Cosa occorre sapere prima di acquistare un gatto**

### Cosa occorre sapere prima di acquistare un gatto



Se desiderate possedere un gatto, è bene anzitutto che conosciate a fondo l'indole di questo felino, le sue abitudini, le sue particolarità ed esigenze.

Prima di acquistare un gatto dovrete anzitutto porvi alcune domande: siete in grado di soddisfare tutte le sue esigenze? Siete disposti a prendere in considerazione eventuali compromessi per venire incontro ai suoi bisogni naturali, e ad accettare il lato selvatico di questo felino?

Occorre inoltre tener presente che un gatto tenuto in appartamento può vivere anche 10–20 anni: siete disposti a prendervi cura del vostro animale per un periodo di tempo così lungo?

Valutate anche quale tipologia di gatto desiderate: uno dal carattere indipendente oppure uno tutto da coccolare? Un gatto di razza oppure un meticcio? Un solo gatto oppure più esemplari? Un felino da tenere in appartamento oppure uno cui poter offrire la possibilità di girare liberamente all'aperto?

Se si desidera un cucciolo è possibile rivolgersi a una cascina, a privati, ad allevatori professionisti oppure a una pensione o un rifugio per animali. Concedetevi del tempo per visitare più volte questi luoghi prima di operare una scelta. Non esitate a chiedere informazioni sulla madre dei gattini: spesso i proprietari conoscono a fondo il carattere della gatta, che andrà poi in parte a influenzare quello dei suoi piccoli. Assicu-

ratevi che i cuccioli abbiano avuto sufficienti contatti con l'uomo nelle loro prime otto settimane di vita. Se desiderate tenere più esemplari è bene scegliere gattini della stessa cucciolata o assicurarvi almeno che i vostri futuri amici abbiano convissuto per le prime 10–12 settimane di vita con altri cuccioli: in tal modo non avranno troppe difficoltà a integrarsi in un altro gruppo di gatti.

Importante: se prendete con voi un gatto abituato a girare liberamente all'aperto, dovrete evitare di rinchiuderlo tra le quattro mura di un appartamento. Se acquistate un gatto abituato a vivere «in compagnia» di altri felini, dovete assicurarvi che, una volta con voi, possa godere della stessa compagnia. In poche parole: se uno dei vostri due gatti dovesse venire a mancare, è bene trovare al micio rimasto solo un nuovo compagno. Viceversa, un gatto abituato a vivere in completa solitudine non dovrebbe mai essere costretto a una vita in gruppo.

**Gioco e occupazione**

Non potendo cacciare, i gatti da appartamento devono comunque poter esprimere il proprio istinto predatorio, se possibile con un gioco per gatti specifico.

L'Ordinanza sulla protezione degli animali prescrive diverse possibilità di occupazione per i gatti. L'industria degli animali da compagnia offre un'infinità varietà di articoli pensati per il divertimento dei nostri amici felini. Ma molto spesso i gatti sembrano apprezzare con altrettanto interesse anche oggetti più semplici, come un gomitolino di lana da puntare e catturare, una scatola delle scarpe con piccoli buchi nei quali poter infilare le zampe per scoprirne il contenuto misterioso.

I gatti amano stare alla finestra in postazione di vedetta per osservare il mondo esterno.

I gatti tenuti singolarmente devono avere ogni giorno contatti con l'uomo o i loro simili.

**In viaggio con un gatto**

Chi possiede un gatto e decide di andare in vacanza ha tre possibilità: affidare il proprio animale alle cure di un vicino, portarlo temporaneamente in una pensione o un rifugio per animali oppure portarlo con sé in viaggio.

I gatti abituati a uscire all'aperto vanno lasciati preferibilmente a casa. Il più delle volte capita di trovare una buon'anima disposta a dar loro da mangiare regolarmente se non addirittura a tenerli d'occhio.

Per i gatti da appartamento le pensioni o i rifugi per animali possono essere una soluzione valida. L'esperienza insegna che il soggiornare temporaneamente in una di queste strutture non comporta alcun problema per gran parte di questi animali. Tuttavia è consigliabile mandarvi il vostro amico felino per uno o due giorni di prova. Gli esperti operatori della struttura sapranno dirvi immediatamente se il vostro animale è in grado di sopportare un soggiorno di una o due settimane.

Chi desidera portare con sé in viaggio il proprio gatto deve considerare diversi aspetti:

- Nei lunghi viaggi in auto i gatti devono poter bere e rinfrescarsi regolarmente.
- Per i viaggi in aereo occorre rispettare le norme di trasporto IATA
- Per quanto riguarda i viaggi all'estero, occorre attenersi alle normative riguardanti le vaccinazioni e le altre prescrizioni vigenti nel Paese di destinazione. In particolare, per tutti i viaggi all'estero (anche nell'UE) è obbligatoria una vaccinazione antirabbica.
- Per quanto concerne i viaggi nell'UE e in altri Paesi, il gatto deve essere identificato mediante microchip elettronico.
- Chi viaggia verso un Paese in cui è presente la rabbia deve ottenere dall'UFV, prima della partenza,

un permesso per poter rientrare in Svizzera, altrimenti rischia di dover lasciare il gatto in aeroporto.

- Nei Paesi caldi incombe la minaccia di parassiti e agenti patogeni sconosciuti. Ricordate che un gatto da appartamento non ha la stessa resistenza di un gatto viverrino che vive nel porto del Pireo o di Lipari!
- Il cibo per gatti a cui è abituato il vostro amico a quattro zampe non è disponibile dappertutto, quindi è bene portare con sé scorte sufficienti!

Laddove possibile, la soluzione migliore è lasciare il gatto a casa. Di certo non proverà lo stesso entusiasmo del suo padrone nei confronti della località di vacanza. Infine: i gatti (e i cani) che vivono in Africa settentrionale o in altri Paesi lontani possono essere portatori di parassiti e rabbia. Durante le vacanze all'estero è quindi opportuno non dare troppa confidenza ai gatti randagi.

L'opuscolo «Viaggio con il mio cane o il mio gatto» può essere ordinata nel negozio on line del sito dell'UFV ([www.bvet.admin.ch](http://www.bvet.admin.ch)) > Servizi > Negozio on line > Viaggi

> **International Air Transport Association IATA**

[http://www.iata.org/whatwedo/cargo/live\\_animals](http://www.iata.org/whatwedo/cargo/live_animals)

> **Viaggiare con animali da compagnia, souvenir, derrate alimentari**

<http://www.bvet.admin.ch/themen/01614/index.html?lang=it>



**Salute**

I gatti sono considerati animali con una salute di ferro. Tuttavia possono contrarre diverse malattie diffuse, alcune delle quali possono essere mortali non solo per loro, ma anche per l'uomo.

In particolare i gatti che vivono all'aperto e quelli affidati a una pensione o un rifugio per animali dovrebbero essere vaccinati contro le malattie infettive più frequenti quali la panleucopenia felina, la rinotracheite virale felina e la rabbia. Gli animali infettati dalla panleucopenia felina vanno incontro il più delle volte a una morte dolorosa, pertanto è opportuno vaccinare i gatti fin da cuccioli, in ogni caso non prima delle otto settimane di vita. I gatti che vivono all'aperto andrebbero sverminati una volta l'anno.

I gatti che escono all'aperto e hanno quindi la possibilità di cacciare possono contrarre dai topi la toxoplasmosi, una malattia pericolosa anche per l'uomo, soprattutto

per le donne incinte e per il feto. Le donne in gravidanza dovrebbero quindi essere molto prudenti nel contatto con gatti liberi di circolare all'aperto. Anche patologie quali il poxvirus o la bartonellosi possono essere altrettanto nocive per l'uomo. In particolare quest'ultima è trasmissibile all'uomo attraverso ferite provocate da graffi o morsi di gatti apparentemente sani.

Per ulteriori informazioni sulle malattie dei gatti è opportuno rivolgersi al proprio veterinario.

**Riproduzione e allevamento**

Mentre bovini, suini, cani e altri animali domestici sono stati oggetto di interventi di selezione operati dall'uomo grazie al controllo della riproduzione in allevamento, i gatti hanno provveduto per millenni a riprodursi in modo del tutto autonomo, il più delle volte senza alcun controllo umano.

Fino ad oggi l'uomo non è mai riuscito a esercitare il pieno controllo sulla riproduzione dei felini. Sebbene esistano razze allevate con metodi selettivi, in ogni parte del mondo la maggior parte dei gatti è libera di accoppiarsi come meglio crede. L'Ordinanza sulla protezione degli animali obbliga i detentori ad adottare misure adeguate al fine di impedire una riproduzione eccessiva degli animali.

Il modo in cui, nei secoli scorsi, l'uomo ha esercitato il maggiore influsso sui gatti non è stato attraverso i vari tentativi di allevamento, bensì selezionando i felini che dovevano accompagnarlo nei propri spostamenti. Si spiega così la distribuzione in tutto il mondo di varietà di colore legate soprattutto alle migrazioni dell'uomo. Quando i Vichinghi approdarono in Asia Minore, sembrarono particolarmente attratti dai gatti di colore arancione, che portarono sulle loro navi contribuendo così alla loro diffusione in Inghilterra, Scozia e Francia settentrionale.

L'allevamento intensivo di gatti di razza è una pratica recente. Gli allevatori moderni operano tuttavia con varianti naturali. Per questo motivo le varie problematiche legate agli allevamenti estremi colpiscono

i gatti in misura decisamente minore rispetto a quanto avviene, ad esempio, per i cani. Tuttavia alcune varietà di colore hanno anche effetti negativi: ad esempio, una buona parte di gatti bianchi con gli occhi blu è sorda, mentre può capitare che i siamesi abbiano problemi alla vista.

Particolarmente problematici – nonché vietati in Svizzera ai sensi dell'Ordinanza sulla protezione degli animali – sono gli incroci, tanto di moda, con specie di gatti selvatici sconosciute, come il «Savannah», in cui scorre il sangue del servalo, il «Bengala», ottenuto dall'incrocio di un gatto domestico con un gatto leopardo o il «Sokoke», frutto dell'incrocio con un gatto della foresta del Kenya.

Per gli esperimenti è possibile utilizzare solo gatti provenienti da un allevamento di animali da esperimento autorizzato.